LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutte le rivali presentano le armi alla lanciatissima squadra di Rocco e Viani

Per il MILAN: destinazione scudetto

Mancano appena cinque giornate alla conclusione del torneo ed i milanisti sembrano irraggiungibili

I rossoneri hanno ottenuto in tre domeniche sei punti che valgono bene un campionato

Il Milan è come un ciclista che fila da solo verso il traguardo perché gli avversari sono rimasti appiedati per foratura Soltanto la Fiorentina potrebbe minacciare la capolista ed il Torino, che ospiterà i viola e poi giocherà a San Siro, potrebbe essere l'arbitro del duello - Contro la Juventus in evidenza il giovane Rivera come suggeritore di Altafini

Un acrobatico intervento di Altafini, che ieri contro la Juventus ha segnato due reti per il lanciatissimo Milan (foto Moisio)

In tre giornate consecutive di campionato, il Milan è riuscito a battere tre degli avversari che maggiormente temeva: la Roma, la Fiorentina e la Juventus; due di essi sul loro campo, ed uno a San Siro. Sei punti che portano lontano nella classifica, specialmente se ottenuti nel periodo più disputato e più critico di tutto il torneo. Nello stesso lasso di tempo, l'Internazionale che era il concorrente dalle maggiori pretese e quello che aspirava a terminare solo la testa, con largo distacco su tutti quanti, dei sei punti in palio ne perse quattro: due in trasferta, a Palermo, e due a Milano, contro la Juventus e la Sampdoria. E altrettanti ne seminò per istrada la Fiorentina, che era salita per un istante ad occupare da sola il primo posto lasciato vacante dai nero-azzurri. Ed alla Roma, le cose erano andate ugualmente male.

Spiega molte cose questa sequela di risultati, favorevoli per una squadra, e disastrosi per tutte le altre che aspiravano alla conquista del titolo. E' come se, in una corsa ciclistica, tre dei quattro componenti il gruppo di testa si dovessero fermare per avere bucato una gomma, ed il quarto se ne potesse andare via da solo. Sono cose che capitano, e che possono esercitare una influenza decisiva sul risultato finale. Perché oramai non mancano più che cinque giornate di gare al termine del torneo. L'Internazionale, che non ha saputo andare oltre al risultato di parità contro la Sampdoria a San Siro — ad un dato momento del secondo tempo perdeva perfino per una rete a zero — si direbbe senz'altro spacciata. E' al terzo posto, e sta per perdere anche questo, visto che il Bologna più non ha su di essa che il ritardo di una lunghezza. La Fiorentina sola, che domenica riceve la Juventus e, subito dopo, ospita il Padova, può ancora minacciare il Milan. Almeno secondo le apparenze ed i calcoli più semplicisti.

Perché, di punti di classifica in palio ce ne sono ancora dieci. Ed il Milan già ne ha 3 di vantaggio sui più vicini inseguitori: il Milan, che domenica prossima deve ricevere a San Siro il Padova. Piuttosto salta fuori ora, che, se la situazione dovesse nuovamente diventare incerta ed insoluta nelle due prossime giornate, arbitro di quanto può avvenire, diverrà il Torino. Il quale, nella terzultima giornata riceverà la Fiorentina, e nella penultima dovrà recarsi a San Siro per incontrare il Milan. Non ha aspirazioni per quanto riguarda né il primo posto né i posti d'onore, ma sta andando forte, l'undici granata. Otto giorni or sono, ha battuto, per tre a zero, il Padova a Padova — ieri ha battuto, per uno a zero, il Catania a Catania. Alla chetichella, fra una disgrazia e l'altra, senza fare rumore, ha ripreso a camminare di buona lena, questo Torino. I suoi uomini hanno ritrovato fiducia, e colla fiducia è venuto il ritmo, e col ritmo sono ritornati i risultati. Potrebbe benissimo darsi, che, proprio nelle due o tre ultime tappe, fossero i giovincelli dalla maglia granata a decidere, senza tante pretese ma in tono del tutto autoritario, di chi debba vincere questo disputatissimo campionato e chi no.

Mentre, per intanto, la Juventus, che è stata meritatamente battuta, dirà domenica l'ultima sua parola importante a Firenze, il Milan è sulla cresta dell'onda. E' la sua prima linea, quella che paria. E' Rivera che, mentre sta mettendo carne attorno alle proprie ossa, sta facendosi sentire. E' un gran bel tecnico, Rivera. Ed il primo a trarre vantaggio dalla sua compagnia, è Altafini, che ieri, grazie ai suoi lanci ha segnato due reti di vera prepotenza: nel senso che non v'era nulla da fare per impedirle. Siamo dell'opinione che, coll'inglese che ha avuto la ventura di poter rispedire ai patrii lidi, il Milan non sarebbe riuscito ad andare così bene. E' stato un terno al lotto, anche se, in un certo qual senso, un po' involontario.

La partita di Torino, per quanto disputata con vivacità ed accanimento, ha avuto, nel complesso, uno svolgimento abbastanza corretto. Ha distribuito, qua e là, qualche ammaccatura e qualche livido, ma a violenze non ha dato luogo. Ad un dato punto si è capito anche chiaramente che il risultato non poteva essere altro che quello che è stato.

Vittorio Pozzo

Spadisti azzurri sabato a Londra

Con il rinvio al 17-18 marzo della prima tornata dei campionati nazionali di sciabola, in calendario per la fine della scorsa settimana a Livorno, gli schermitori italiani possono tirare brevemente il fiato e raccogliere le proprie energie per l'impegnativo, assillante programma che li attende in primavera.

Il livornese Mario Curletto nel fioretto, il torinese Giuseppe Delfino nella spada e la veneziana Antonella Ragno nel femminile si sono aggiudicati il primo «round», ma validi e ambiziosi avversari li incalzano e la lotta tornerà a divampare ardente rispettivamente a Bologna (31 marzo - 1° aprile), Vercelli (24-25 marzo) e Milano (18-19 marzo), mentre anche gli sciabolatori giostreranno a Livorno e a Padova (7-8 aprile) per il bracciale tricolore, ora saldamente detenuto dal palermitano del Club Scherma di Torino, Wladimiro Calarese.

Successivamente — da metà aprile a metà giugno — si entrerà nel regno dei titoli a squadre nelle quattro specialità e del Trofeo Nadi (con la formula originaria di un rappresentante per arma)

Il primo «test» per la spada è imminente, chè il 17 marzo spadisti di otto nazioni, fra i quali cinque azzurri non ancora designati, converranno a Londra per la terza edizione della Coppa Martini, una manifestazione che concluderà il ciclo aperto a Milano dalla «Spressfico», proseguito a Parigi dalla «Monal», con duplice successo dei francesi, presenti in forze pure nella capitale inglese.

Dal 23 al 25 marzo toccherà agli sciabolatori trasferirsi a Varsavia per l'annuale «Torneo delle Nazioni», che per la qualità delle partecipanti merita la qualifica di rivincita dei campionati del mondo di Torino (proprio la Polonia, cosdiuvata dalla Russia, ha scalzato dall'aureo piedestallo l'Ungheria), per poi intervenire il 4 aprile a Budapest alla Coppa Hungaria, un torneo individuale ad inviti di nuova istituzione e di sicuro successo.

La serie sarà conclusa in casa nostra a Palermo il 7 aprile con l'incontro al fioretto elettrico Italia-Francia per la Coppa Gaudini (5 per parte), un trofeo che da due anni ci sfugge.

c. f.

La situazione nel settore di coda

La vittoria dell'Udinese condannerà il Lecco?

Preziosi successi di Padova e Venezia - La Sampdoria «ricaricata» dopo San Siro

Lerici, nuovo allenatore della Sampdoria

Cinque domeniche alla fine del campionato di serie A, cinque turni di gare per laureare campione un «undici» e per condannarne alla retrocessione altri tre

Per la prima «faccenda» si fa ormai sempre più consistente la candidatura del Milan, che sta veleggiando verso lo scudetto con tre bei punti di vantaggio su Fiorentina e Inter.

In coda, invece, dove si lotta per non capitombolare in B, l'intrico è ancora denso sebbene comincino ad intravvedersi larghe schiarite.

Definitivamente condannata (non c'è ancora matematica certezza ma la cosa appare praticamente scontata) l'Udinese con i suoi scarsissimi 12 punti, si è fatta gravissima — e forse senza scampo — anche la posizione del Lecco, fermo a «quota 17».

Ieri i lariani sono caduti malamente proprio a Udine, travolti con un inesorabile 6 a 1 che suona minaccioso e forse drammaticamente veritiero. Contavano parecchio, quelli del Lecco, su questo confronto: l'Udinese — dicevano — è ormai spacciata e non ci saranno per noi troppe difficoltà. E' andato tutto al contrario, l'Udinese si è scatenata ed il Lecco è stato «cancellato» con un punteggio che impressiona.

Due squadre apparigliate a quota 21, Padova e Vicenza. La prima ha battuto — con una sorprendente rimonta — la Spal (3 a 2), la seconda è stata nettamente (più di quanto non dica il punteggio di 2 a 0) superata a Sant'Elena da un Venezia molto attento e battagliero nonostante abbia dovuto giocare gran parte del match privo di Raffin, cui si è riacutizzato uno stiramento muscolare.

Ancora uno scalino più in su (con 23 punti) troviamo Sampdoria e Venezia. I liguri hanno ieri compiuto un passo decisivo verso la salvezza pareggiando sul campo dell'Inter dopo una gara volitiva e caparbiamente combattuta specie in fase difensiva.

La elegge del nuovo allenatore ha fatto ancora una volta testo. Uscito dai ranghi Monzeglio dopo una serie di partite negative, Lerici ha colto subito un punto d'oro e proprio su di un campo che era logico temere. Per la Sampdoria, ricaricata da questo mezzo successo contro i neroazzurri, non dovrebbe essere ora troppo difficile trarsi definitivamente d'impaccio.

CAMPIONATO DI CALCIO - 29ª Giornata

*Atalanta 2 Maschio, 1' (I t.) Olivieri 11' (I t.)	ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.	
Palermo 2 Prato 10' (I t.) Prato 40' (II t.)	PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Metin, Fernando, Ferrazzi.	Arbitro: Roversi di Bologna.
*Bologna 3 Pini aut. 4' (I t.) Nielsen 17' (II t.) Nielsen 41' (II t.)	BOLOGNA: Santarelli; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Tumburus, Nielsen, Cervellati, Pascutti.	
Mantova 0	MANTOVA: Negri; Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Nesinho, Mazzero, Recagni.	Arbitro: Angonese, di Mestre.
*Catania 0 Torino 1 Crippa 27' (II t.)	CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Grani, Benaglia; Castellazzi, Szymaniak, Desiderio, Biagini, Prenna.	
	TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Cella; Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrini, Crippa.	Arbitro: Ferrari, di Milano.
*Inter 1 Suarez 34' (II t.)	INTER: Bugatti; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.	
Sampdoria 1 Delfino 18' (II t.)	SAMPDORIA: Battara; Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Delfino; Boskov, Vicini, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.	Arbitro: Di Tonno, di Lecce.
*Juventus 2 Charles 43' (I t.) Mora rig. 35' (II t.)	JUVENTUS: Gaspari; Castano, Leoncini; Emoli, Bercellino, Charles; Mora, Mazzia, N'cole, Sivori, Stacchini.	
Milan 4 Barison 10' (I t.) Sani 4' (II t.) Altafini 9' e 22' (II t.)	MILAN: Liberalato; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.	Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Padova 3 Arienti 5' (I t.) Koelbl 35' (II t.) Barbolini 39' (II t.)	PADOVA: Pin; Lampredi, Cervato; Barbolini, Azzini, Celio; Valsecchi, Koelbl, Del Vecchio, Arienti, Crippa.	
Spal 2 Massei 10' (I t.) Bagatti 27' (I t.)	SPAL: Maietti; Riva, Mialich; Gori, Cervato, Micheli; Bagatti, Massei, Mencacci, Cappa, Novelli.	Arbitro: Marchesi, di Napoli.
*Roma 1 De Sisti 15' (I t.)	ROMA: Matteucci; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.	
Fiorentina 0	FIORENTINA: Albertosi; Salvatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petria.	Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Udinese 5 Rozzoni 26' e 29' (I t.) Canella 25' e 32' (II t.) Rozzoni 36' (II t.)	UDINESE: Romano; Burelli, Pribaz, Segato, Tagliavini, Beretta; Pentrelli, Manganotto, Rozzoni, Selmosson, Canella.	
Lecco 1 Galbiati 32' (I t.)	LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Panza, Galbiati, Di Giacomo, Marinai, Sarchi.	Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Venezia 2 Siciliano 44' (I t.) Siciliano 29' (II t.)	VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Grossi; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochlasino.	
Lanerossi 0	LANEROSSI: Bazzoni; Zanon, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vernazza, Menti, Campana, Puja, Vastola.	Arb.: De Marchi di Pordenone.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

X-1-2; X-2-1; 1-1-1; 1-1-2-1

Monte premi L. 319.428.312

Punti	Vincitori	Quote
13	93 (11)	L. 1.717.000
12	1654 (141)	L. 96.500

TOTIP

COLONNA VINCENTE

X-1; 1-X; 1-X; X-1; 2-X; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 8.070.978
11	58 (3)	L. 139.154
10	703 (41)	L. 11.256

Il danese Nielsen che è balzato alla notorietà in queste ultime settimane, ha segnato ieri due goals nel confronto Bologna-Mantova, confermandosi atleta di autentica classe.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	43	29	11	1	2	8	4	3	62	24
Fiorentina	40	29	10	3	1	6	5	4	49	27
Inter	40	29	9	4	2	7	4	3	51	30
Bologna	39	29	11	3	1	6	2	6	51	36
Roma	37	29	10	3	2	5	4	5	51	30
Atalanta	35	29	7	5	3	5	6	3	36	30
Torino	33	29	6	6	2	5	5	5	36	32
Palermo	33	29	9	4	2	4	3	7	33	34
Juventus	29	29	6	4	5	4	5	5	46	47
Mantova	27	29	7	5	3	3	2	9	35	37
Catania	25	29	6	6	2	1	5	9	23	37
Spal	24	29	6	4	4	2	4	9	38	43
Venezia	23	29	6	4	4	1	5	9	28	37
Sampdoria	23	29	5	3	6	1	5	8	33	37
Padova	21	29	7	4	4	0	3	11	27	38
Lanerossi	21	29	5	6	5	3	3	9	34	37
Lecco	17	29	5	7	4	0	4	11	21	44
Udinese	12	29	3	2	10	1	2	11	30	46

SERIE A - 29ª Giornata

Atalanta-Palermo	2-2
Bologna-Mantova	3-0
Catania-Torino	0-1
Inter-Sampdoria	1-1
Juventus-Milan	2-4
Padova-Spal	3-2
Roma-Fiorentina	1-0
Udinese-Lecco	5-1
Venezia-Lanerossi	2-0

I MARCATORI — 19 reti: Milani; 17 reti: Altafini; 15 reti: Hamrin; 14 reti: Hitchens; 13 reti: Manfredini, Sivori; 11 reti: Maschio, Normani; 10 reti: Suarez, Canella, Angelillo, Law, Menegatti, Raffin.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Udinese; Fiorentina-Juventus; L. R. Vicenza-Inter; Lecco-Palermo; Mantova-Atalanta; Milan-Padova; Sampdoria-Spal; Torino-Roma; Venezia-Bologna; Bari-Napoli; Lazio-Genoa; Novara-Pro Patria; Parma-Verona.

Riserve: Modena-Reggiana; Messina-Como.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Genoa	39	26	12	2	0	5	3	4	41	17
Verona	32	26	8	5	1	4	3	5	29	14
Modena	29	26	7	3	2	3	6	3	24	20
Napoli	28	26	7	5	1	2	5	6	27	24
Lazio	27	26	5	6	1	5	5	6	29	19
Pro Patria	27	26	6	4	3	5	5	3	27	25
Messina	26	26	8	4	1	6	6	7	27	25
Brescia	24	26	7	1	4	3	5	6	24	25
Prato	24	26	5	6	2	2	6	5	23	27
Alessandr.	23	26	5	6	1	3	3	8	21	28
Reggiana	23	26	5	7	1	2	4	7	29	29
Simmenth.	23	26	5	6	2	2	5	6	24	29
Catanzaro	23	26	6	6	1	1	5	6	27	33
Parma	23	26	4	7	2	1	5	6	17	22
Lucchese	24	26	10	1	3	0	3	9	33	40
Novara	23	26	6	3	3	2	4	8	35	34
Sambened.	23	26	5	7	1	1	4	8	17	26
Como	20	26	5	5	3	0	5	8	19	30
Cosenza	20	26	6	3	4	0	3	9	14	31
Bari (*)	19	26	7	3	3	1	6	6	29	26

(*) Penalizzato di 6 punti.

SERIE B - 26ª Giornata

Cosenza-Novara	1-0
Genoa-Alessandria	1-0
Lucchese-Bari	1-2
Messina-Modena	4-1
Napoli-Como	3-1
Pro Patria-Parma	2-0
Reggiana-Brescia	1-1
Sambenedett.Catanzaro	0-0
Simmenthal-Lazio	2-1
Verona-Prato	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Simmenthal; Bari - Napoli; Brescia - Lucchese; Lazio - Genoa; Messina-Como; Modena-Reggiana; Novara-Pro Patria; Parma-Verona; Prato-Catanzaro; Sambenedettese-Cosenza.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Biellese	33	24	7	4	1	5	5	2	36	22
Mestrina	32	24	9	3	0	3	6	4	39	21
Triestina	31	24	10	2	0	1	7	4	23	18
Fanfulla	30	24	7	4	0	2	8	3	23	16
Varese	28	23	6	4	2	4	4	3	28	16
Savona	28	24	6	6	0	3	4	5	27	17
V. Veneto	28	24	8	4	0	2	4	6	29	20
Marzotto	26	24	3	6	2	3	8	2	22	22
Sanremese	26	24	7	5	0	0	7	5	21	26
Casale	23	24	8	3	0	0	2	9	24	23
Pordenone	21	23	7	4	1	1	1	9	23	23
Cremonese	21	24	7	3	1	1	2	10	22	28
Pro Vers.	21	24	7	1	3	1	4	8	27	34
Legnano	20	24	5	4	3	2	2	8	23	27
Treviso	19	24	4	7	1	0	4	8	12	28
Ivrea	18	24	4	6	2	0	4	8	15	26
Saronno	18	24	4	5	3	1	3	8	12	27
Belzano	7	24	0	5	6	0	2	9	10	42

SERIE C - 24ª Giornata

Bolzano-Treviso	2-2
Casale-Marzotto	1-1
Ivrea-Biellese	1-2
Legnano-Cremonese	1-1
Pordenone-Sanremese	6-0
Pro Vercelli-Mestrina	2-3
Savona-Fanfulla	3-1
Triestina-Vitt. Veneto	2-1
Varese-Saronno	2-0

Il turno di Serie C domenica è sospeso in occasione della partita in programma sabato a Dublino tra la Lega irlandese e la Nazionale semiprofessionisti.

Nel girone A verrà disputato il recupero Pordenone-Varese.

SERIE D, Girone A - 24ª Giornata

RISULTATI: *Imperia-Albenga 1-1; *Asti-Borgomanero 2-1; *Derthona-Massese 0-0; *Pietrasanta-Novese 0-0; Rapallo-*Aosta 4-2; *Pavia-Sestrese 1-0; Sestri Levante - *Entella 1-0; *Sammargheritese-Trinese 1-0; *Finale Ligure-Viareggio 1-0.

CLASSIFICA: Rapallo 36; Entella 33; Viareggio 30; Pietrasanta e Novese 27; Borgomanero ed Imperia 26; Finale Ligure e Pavia 24; Trinese, Albenga ed Asti 23; Sammargheritese 20; Derthona e Massese 18; Sestri Levante 18; Aosta 16; Sestrese 15.

L'Inter paga ora gli sforzi di un logorante inizio di torneo

Meriti e colpe di Herrera nei confronti della sua società - Per la Sampdoria vale una vittoria il pari imposto ai neroazzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Secondo le previsioni della vigilia l'incontro con la Sampdoria avrebbe dovuto avere scarso rilievo agli effetti della classifica, apparendo scontata in partenza la vittoria dell'Inter; si è risolto invece con un risultato di parità che, a 5 partite dalla fine del campionato, ha un peso notevole se non determinante sulla lotta dello scudetto per i nerazzurri.

Questo risultato, se ha smentito le previsioni, rispecchia fedelmente l'equilibrio dei valori in campo. L'Inter ha attaccato molto, ma con scarsa penetrazione, sciupando alcune delle poche occasioni che aveva saputo creare; la Sampdoria, forte per l'occasione di un ben organizzato supercatenaccio, ha colto in azione di contropiede una rete per merito del mediano Delfino; poco prima era stato Brighenti, solo davanti a Bugatti, a fallire una occasione ancora più favorevole non riuscendo a controllare la palla, e lasciandosi anticipare dal portiere in uscita.

Suarez solo al 33' della ripresa conquistava il pareggio con un magnifico tiro al volo da fuori area, unica prodezza degna della classe del campione spagnolo.

L'Inter ha perso un altro prezioso punto casalingo, proprio nel giorno in cui la sua più temuta rivale, il Milan, coglieva una netta vittoria sulla Juventus. L'attuale distacco di tre punti appare tanto più difficilmente colmabile, se si tien conto della maggiori difficoltà di calendario (3 partite esterne) e dell'attuale forma poco soddisfacente dei nerazzurri.

La squadra di Herrera continua ad essere in crisi e i suoi sostanziali difetti, per molto tempo mascherati dal suo tradizionale dinamismo, affiorano ora col calo di forma rivelatosi anche nei suoi uomini di maggior classe. Vien da pensare che, proprio nel momento culminante della lotta, la squadra nerazzurra sconti duramente il maggiore sforzo cui è stata sottoposta di fronte allo speciale accanimento di tutte le squadre avversarie in reazione ai deprecati atteggiamenti ed alle imprudenti dichiarazioni del suo allenatore, che ha peccato di presunzione, dando adito a troppe polemiche.

Questo pareggio, forse insperato, costituisce per la Sampdoria, guidata dal più fortunato Lerici che ha sostituito il bravo Monzeglio, un prezioso bottino. Non si tratta solo di un punto guadagnato in classifica, ma si tratta di un successo tale da infondere la fiducia e la serenità indispensabili nel momento in cui la squadra si avvia ad uscire dall'incubo della retrocessione.

Come era prevedibile, Lerici è ricorso per questa partita al vecchio ripiego del supercatenaccio, inserendo in squadra anche il mediano Boskov in falsa posizione di ala, col chiaro compito di rafforzare, insieme con la mezz'ala Vicini, il gioco difensivo. Il supercatenaccio, quando riesce, dà sempre l'illusione di essere un toccasana: in realtà per riuscire si rende indispensabile anche la complicità dell'attacco avversario, che deve risultare, come in questa occasione, disordinato e poco penetrante.

Herrera è da tempo al centro di innumerevoli polemiche, alimentate dal suo comportamento, che par fatto apposta per soverchiare con gravi difetti quelli che possono essere i suoi pregi. Egli che anche quest'anno è stato l'artefice della marcia baldanzosa dei suoi atleti fino al raggiungimento del titolo di campioni d'inverno, diventa ora indubbiamente il maggior responsabile della crisi della squadra nerazzurra, la quale ha inevitabilmente scontato la situazione sorta dalla impopolarità senza precedenti che un Direttore Tecnico di una società calcistica di alto prestigio ha saputo attirarsi.

Restano tuttora discutibili i vantaggi che questo personaggio ha saputo arrecare alla sua società. Una cosa invece è certa: i danni morali subiti per colpa sua dall'Inter superano di gran lunga qualunque sua ostentata benemerenza.

Felice Borel

Dopo le dimissioni di Torriani

Strumolo presidente del ciclismo professionistico?

MILANO, lunedì sera.

Il Consiglio dei Professionismo ciclistico, riunitosi in assemblea, ha stabilito di trasformarsi in lega professionistica (nell'ambito dell'Uvi) e di procedere prossimamente alla nomina delle cariche. Vincenzo Torriani, presidente dell'Associazione organizzatori corse ciclistiche, ha rassegnato le dimissioni, unitamente all'avv. Manzoni, presidente dell'Unione industrie abbinate ciclismo.

Pazzaglia e Porcellana hanno preso il posto dei due dimissionari, mentre sono rimasti in carica il presidente dell'Associazione nazionale ciclo (Zambrini), della Lega italiana velodromi (Strumolo) e dell'Associazione corridori ciclisti professionisti (Italiani (Cinelli). Gli esponenti delle cinque categorie si riuniranno quanto prima per nominare il nuovo presidente (che dovrebbe essere Strumolo).

Johansson - Amonti il 1° aprile a Copenaghen?

COPENAGHEN, lunedì sera.

L'organizzatore svedese Edwin Ahlquist ha dichiarato ieri sera che Ingemar Johansson, l'ex-campione del mondo dei massimi svedese, potrebbe incontrare il mese prossimo a Copenaghen l'italiano Sante Amonti.

Amonti figura all'ottavo posto fra i massimi d'Europa, ha detto Ahlquist, il quale ha aggiunto che il pugile italiano gli ha espresso il desiderio di sostenere l'incontro il 1° aprile alla K. B. Hall di Copenaghen.